



**Parrocchia S. M. Assunta in Certosa**

# Anno della Misericordia

**II Domenica di Quaresima**

**21.02.16 - n°10**

## **Lettura della Buona Notizia secondo Giovanni cap.4,5 - 42**

<sup>3</sup> Gesù lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. <sup>4</sup> Doveva perciò attraversare la Samaria. <sup>5</sup> Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup> qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup> Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». <sup>8</sup> I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup> Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. <sup>10</sup> Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». <sup>11</sup> Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup> Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». <sup>13</sup> Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup> ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». <sup>15</sup> «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». <sup>16</sup> Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». <sup>17</sup> Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». <sup>18</sup> Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

# Spunti per l'ascolto personale e familiare

Il pozzo di Sicar, il deserto, quell'ora improbabile -mezzogiorno-, un'ora improbabile in cui attingere l'acqua.

Improbabile l'ora! Perché la Samaritana esce a quell'ora? Forse c'è da scavare sotto la magia di quell'ora? Forse sì.

Improbabile l'ora. Ma - agli orecchi della donna samaritana - improbabile anche la domanda di Gesù, come se la richiesta del bere sottintendesse qualcos'altro: "come mai tu, che sei un giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?". Come se il chiedere l'acqua fosse un pretesto e l'intenzione fosse un'altra, come se nelle parole di Gesù si nascondesse una vera propria "avance": la donna ci era abituata, la sua femminilità conosceva questi passaggi sinuosi. Era forse l'inizio di un corteggiamento? Tutto poteva richiamarlo, perché nella Bibbia -e quindi nell'immaginario della donna- l'incontro al pozzo è un classico, è una "scena tipo" che diventa occasione di un fidanzamento.

Basterebbe scorrere la storia dei patriarchi -anche quella di Giacobbe e qui siamo al pozzo di Giacobbe- per sentire il racconto di futuri sposi, giunti da terre straniere, che presso un pozzo incontrano una ragazza, e l'incontro conosce attenzioni e gesti. Giacobbe, per esempio, da solo rotola la pietra della bocca del pozzo e poi abbraccia Rachele. E la donna, nei racconti dei padri, corre ad annunciare a casa sua l'avvenuto incontro; allo straniero è offerta ospitalità. E poi il fidanzamento, e poi il banchetto. E quindi il pozzo -anche quello di Sicar?: ce lo chiediamo- come luogo di corteggiamento? La donna, la donna di Samaria, aveva conosciuto il corteggiamento nella sua vita, ma aveva conosciuto anche l'inaridimento -cinque matrimoni falliti alle spalle-; storia, la sua, di una brocca vuota. E questo andar avanti e indietro al pozzo, il pozzo quello dell'acqua e quello dell'amore. Attingere e poi ritrovarsi con la brocca vuota. Ma quel giorno al pozzo nell'ora più calda del giorno accadde qualcosa.

Accadde un corteggiamento diverso -sì, perché anche Dio, ci corteggia!-. Così diverso: da cambiare la "routine" spenta della sua vita. Dove il fascino dell'incontro? Se voi ripercorrete il brano, vi colpirà l'assenza di gesti. Lo svelamento, lo svelamento di Dio, -la parola "Io sono" dice lo svelamento di Dio- avviene nell'incanto di quelle parole.

"Quando verrà colui che deve venire" -aveva detto la donna- "ci annuncerà ogni cosa". E Gesù: "Sono io -"Io sono"- che ti parlo". Come dire: mi svelo parlando.

E la donna doveva essere stata colpita, affascinata da questo, dalla Parola, se ai suoi concittadini è corsa a dire: "venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto".

Quelle parole erano state parole al cuore, parole sul cuore, le aveva parlato sul cuore. Erano parole diverse.

Primo perché la Parola di Dio non ti svergogna, ma ti restituisce fiducia. Che uso avremmo fatto noi della notizia dei cinque mariti? Sarebbe stata un'occasione ghiotta per discorsi moralistici a non finire!

Ma Dio non svergogna, non butta in pasto alla pubblicità i tuoi errori. Non così il Dio della Bibbia. Ricordate la tenerezza di quel gesto che sta all'inizio, quando Dio a Adamo e alla donna, nudi per il peccato, fece vesti di pelle e li vestì. La tenerezza di un Dio che copre la tua nudità, copre la vergogna, copre i sensi di colpa, il Dio che perdona e fa grazia. La Parola di Dio non svergogna, copre la nostra vergogna.

Ma c'è un secondo aspetto: il fascino di una parola che ti libera. Ti libera proprio nell'atto in cui ti svela dov'è la radice dell'inaridimento - l'inaridirsi dei rapporti: i cinque mariti -.

L'inaridimento è non avere l'acqua dentro di te, è non parlarsi al cuore, il rapporto ridotto a consumo.

La Samaritana, al pozzo del corteggiamento, aveva conosciuto l'incanto di una parola che non ti fa cosa, cosa da consumare, che ti contempla teneramente in tutta la tua dignità e bellezza.

Così la Parola di Dio in questa quaresima, così le nostre parole nella vita.

---

## **ESERCIZI SPIRITUALI**

### **“Incontri di misericordia e di salvezza”**

La seconda settimana di Quaresima ci ritroviamo in parrocchia per un tempo intenso di ascolto della Parola del Signore e di preghiera.

Chiediamo al Signore il dono di essere in molti a lasciarci muovere e convocare dalla voce del suo Spirito:

**LUNEDÌ 22, MARTEDÌ 23 E MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO,**

ALLE 15.30 OPPURE ALLE 21.00.

**Guiderà la predicazione e l'ascolto di queste giornate  
il monaco benedettino fr. MICHAEL DAVIDE SEMERARO,  
della Fraternità de la Visitation, a Rhemes-Notre-Dame (AO)**

# Ascolto settimanale della Parola del Signore

E' sempre possibile, anche per chi di solito non partecipa,  
venire agli incontri settimanali di ascolto, proposti a tutti:

mercoledì – ore 15.30

venerdì – ore 15.30

venerdì – ore 21.00

## FEBBRAIO

<b>Dom</b>	<b>21</b>	<b>II Domenica di Quaresima</b> Raccolta mensile per le necessità e la carità della parrocchia Stage residenziale 3° anno IC
<b>Lun</b>	<b>22</b>	Esercizi spirituali parrocchiali (15.30 21.00)
<b>Mar</b>	<b>23</b>	Esercizi spirituali parrocchiali (15.30 21.00)
<b>Mer</b>	<b>24</b>	Esercizi spirituali parrocchiali (15.30 21.00)
<b>Gio</b>	<b>25</b>	
<b>Ven</b>	<b>26</b>	<b>Venerdì di Quaresima</b> alle 07.30 Lodi e contemplazione della Passione alle 15.00 Via Crucis alle 15.30 Ascolto sul Vangelo della Domenica. alle 18.00 Vespri Solenni alle 21.00 Via Crucis e contemplazione della Passione
<b>Sab</b>	<b>27</b>	15-18 Cammino di preparazione al matrimonio cristiano – 6 Stage residenziale gruppo medie
<b>Dom</b>	<b>28</b>	<b>III Domenica di Quaresima</b> Domenica Comunitaria Parrocchiale Stage residenziale gruppo medie 15.30 visita guidata alla Certosa Passaggio al catecumenato 3° anno IC